

RASSEGNA STAMPA
**“I fisioterapisti accolgono l’appello di
oltre mille operatori sanitari”**
Maggio 2025

**ADESIONE ALLA LETTERA AGLI ORDINI -
SANITARI PER GAZA - MAGGIO 2025**

Il presente modulo è riservato ai medici e al personale sanitario iscritto agli ordini professionali e servirà per mandare la lettera non solo firmata "Sanitari per Gaza", ma anche con le singole firme di ogni professionista aderente.

Il singolo acconsente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del D. L.gs. n. 196/2003, con la sottoscrizione del presente modulo, al trattamento dei dati personali secondo le modalità e nei limiti di cui all'informativa.

Ufficio stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato stampa 02 del 27/05/2025

I FISIOTERAPISTI ACCOLGONO L'APPELLO DI OLTRE MILLE OPERATORI SANITARI

L'OFI Bari-Bat-Taranto sul dramma della Striscia di Gaza: «Subito cure mediche, corridoi umanitari e assistenza alle vittime del conflitto».

L'Ordine dei Fisioterapisti di Bari, Barletta-Andria-Trani e Taranto accoglie l'appello promosso da oltre un migliaio di operatori sanitari italiani tra medici, infermieri, fisioterapisti e altri professionisti che chiedono un cessate il fuoco immediato e misure concrete per la drammatica situazione umanitaria che sta affliggendo la Striscia di Gaza.

«L'OMS – fa sapere il **Consiglio direttivo dell'Ordine** - ha già documentato centinaia di attacchi contro strutture sanitarie. E poi le tantissime vittime: in molti sono bambini. C'è chi muore sotto le bombe e chi di malnutrizione. In questo bollettino impietoso, non possiamo neanche dimenticare i circa 1400 operatori sanitari uccisi e i tanti volontari. Negli ospedali mancano macchinari, medicine, posti letto. I colleghi lavorano senza sosta, in condizioni davvero disumane. Tutti noi siamo chiamati alla responsabilità. Non possiamo girarci dall'altra parte, occorre difendere il diritto umanitario e il valore stesso del concetto di civiltà».

Per la **presidente dell'OFI Ba-Bat-Ta, Gialia Berloco**, «in linea con le richieste partite dalle organizzazioni internazionali, bisogna chiedere a gran voce corridoi umanitari e cure mediche. In parallelo, non si possono dimenticare gli ostaggi israeliani. È tempo di fermare questa mattanza contro i civili».

In questi giorni, la **Rete dei Sanitari per Gaza** sta facendo pressione sulle istituzioni per «un immediato e permanente cessate il fuoco e l'ingresso urgente di aiuti umanitari e di cibo a Gaza». E poi l'appello ai professionisti della salute: «Come già in passato, auspichiamo che i primi a farsi carico di questa richiesta siano proprio gli ordini professionali che rappresentano le categorie di noi operatori sanitari».

Bombardare ospedali rende impossibile non solo curare i feriti, ma rappresenta anche una violazione del diritto e dei valori fondanti dell'assistenza medico- sanitaria. «Ognuno di noi deve scegliere da che parte stare. E il nostro Ordine – conclude la nota dei fisioterapisti - ha scelto di essere al fianco di chi, in questo momento, è vittima di una violenza brutale e ingiustificabile che non conosce tregua».

L'ufficio stampa

PUBBLICAZIONI STAMPA

CONFLITTI E POLITICA

TRATTATIVE IN STALLO

IL PRESIDENTE AMERICANO

«Se non fosse stato per me, alla Russia sarebbero già successe un sacco di cose brutte. E intendo davvero brutte»

L'avvertimento di Trump «Putin gioca col fuoco»

Il Cremlino al Consiglio di Sicurezza Onu: l'Europa ci minaccia

ALBERTO ZANCONATO

● **MOSCA.** Vladimir Putin «sta giocando, col fuoco». Attraverso il suo social *Truth* Donald Trump lancia un avvertimento al leader russo, dopo averlo già accusato di essere «impazzito» per il fatto di continuare i raid sull'Ucraina. «Che il presidente Trump dica qualcosa o no, la Russia garantirà la propria sicurezza», afferma il Cremlino, tornando a sostenere che i bombardamenti prendono di mira solo «obiettivi militari» in «ritorsione» per i massicci attacchi di droni ucraini nelle ultime settimane sul territorio della Federazione. «Il nostro presidente ha chiarito che nessuno può usare i droni per creare problemi qui in Russia, se lo fate, sarete puniti», ha avvertito il portavoce Dmitry Peskov.

«Ciò che Vladimir Putin non capisce è che se non fosse stato per me, alla Russia sarebbero già successe un sacco di cose brutte, e intendo davvero brutte», ha scritto Trump. E il *Wall Street Journal*, citando una fonte a lui vicina, scrive che il presidente Usa starebbe valutando l'imposizione di sanzioni per indurre tra l'altro



MOSCA Il presidente Vladimir Putin

Mosca ad accettare una tregua di 30 giorni, anche se sembrano escluse misure contro il settore bancario. L'inviato americano Keith Kellogg ha fatto sapere intanto di aver già ricevuto da Kiev la lista delle condizioni ucraine per la pace, e di aspettare ora quelle russe. Ma Peskov ha sostenuto che il processo di pace

è «complesso e, naturalmente, c'è bisogno di tempo».

Kellogg ha detto che, una volta messi insieme i documenti delle due parti, potrà svolgersi una nuova tornata di negoziati diretti, forse a Ginevra. Ma la Russia propende per Istanbul, dove una prima sessione si è tenuta il 16 maggio. Il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan, che lunedì ha incontrato al Cremlino Putin e nei prossimi giorni è atteso a Kiev, ha fatto sapere che il suo Paese è pronto a ospitare un nuovo incontro tra le parti.

Sono intanto forti le reazioni di Mosca alle parole del cancelliere tedesco Friedrich Merz, il quale aveva fatto capire che anche il suo Paese, come già fatto da Usa, Gran Bretagna e Francia, ha deciso di togliere le limitazioni alla gittata degli armamenti che fornirà all'Ucraina perché siano utilizzati contro il territorio russo. Se la Germania fornirà all'Ucraina missili a lungo raggio Taurus, essi «bruceranno come fiammiferi», come già avvenuto ai carri armati Leopard, e Berlino «sprofonderà ulteriormente nella fossa in cui si trova da tempo il regime di Kiev che sostiene», ha detto la portavoce del

ministero degli Esteri, Maria Zakharova.

Ieri, tra l'altro, Merz è tornato sulle sue parole: «La questione della limitazione della gittata delle armi utilizzate ha avuto un ruolo importante qualche mese e qualche anno fa. Per quanto ne so, e come ho riferito, i Paesi che hanno imposto limiti di gittata hanno da tempo abbandonato queste restrizioni», ha spiegato sottolineando che «L'Ucraina deve potersi difendere attaccando basi in Russia». Merz «ha confuso tutti, se non addirittura se stesso», ha commentato Peskov. Ma se fosse confermata la revoca a qualsiasi restrizione nella gittata delle armi fornite da Berlino a Kiev, sarebbe «una decisione estremamente pericolosa» che farebbe fare «diversi passi verso un ulteriore scontro», ha sottolineato il portavoce di Putin.

La Russia, nel frattempo, ha fatto sapere di avere chiesto un incontro del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per discutere di quelle che definisce «le minacce alla pace e alla sicurezza globali in seguito alle azioni di diversi Paesi europei» che, a suo dire, hanno «ostacolato gli sforzi per risolvere la crisi ucraina». [Ansa]



MOSCA In mostra le armi straniere catturate alle Forze speciali di Kiev

LA GRANDE TRAGEDIA

SILVANA LOGOZZO

● **TEL AVIV.** Prima sono entrati uno dietro l'altro in fila lungo il percorso protetto da alte recinzioni di metallo, dentro una conca di terra gialla sbancata dalle ruspe militari. Le prime immagini da Tel Sultan a Rafah, nell'estremo sud di Gaza, hanno fatto vedere uomini di qualsiasi età che tornavano indietro ordinatamente con pacchi di cartone sulle spalle. Qualcuno in un video ha pure gridato «viva l'America». Poche ore, e arriva l'annuncio che il sito di distribuzione degli aiuti umanitari gestito dalla Gaza humanitarian foundation (Ghf), aperto martedì per la prima volta, avrebbe chiuso alle 17.30. La folla in attesa fuori, e ancora prima ai posti di blocco di Hamas per impedire di raggiungere il centro, si è rifiutata di tornare indietro a mani vuote. Centinaia di persone, ragazzi, donne velate di nero dalla testa ai piedi, bambini, anziani hanno preso a correre verso i tavoli dov'era accatastato il cibo dentro gli scatoloni buttando giù le barriere. Il caos si è alzato d'improvviso, una massa di corpi si è precipitata verso gli aiuti che aspettava dal 2 marzo. Quando il governo israeliano ha chiuso i valichi verso la Striscia affermando che i 25mila tir entrati in due mesi di tregua bastavano per un bel po'.

Le guardie di sicurezza della compagnia americana che vigila sulle consegne si sono date alla fuga per non essere sopraffatte. Più in là, oltre la cancellata, gli operatori americani hanno sparato colpi in aria. I media di Hamas hanno subito cavalcato il pandemonio, per primi hanno pubblicato le scene della ressa irridendo il nuovo meccanismo di aiuti, sostenuto da Israele e dagli Stati Uniti, descrivendo il centro come già distrutto, con gli elicotteri dell'Idf che sparavano dall'alto. Più tardi il portavoce dell'esercito ha smentito con fermezza «la notizia diffusa da Hamas: l'Idf non ha sparato dall'alto contro il centro di distribuzione», ha detto. La società americana ha cercato di minimizzare dichiarando che alla folla è stato consentito di prendere i pacchi con il cibo. Poi, disordine confusione sono rientrati, il centro ha fatto sapere gli orari di apertura di domani.

L'Onu è intervenuta definendo «strazianti» le immagini degli sfollati in cerca di cibo: «Abbiamo visto questi video, per-

I disperati di Gaza assaltano i siti con gli aiuti I contractor di Israele e Usa sparano per disperderli

sone disperate a ricevere aiuti in queste condizioni» che le Nazioni Unite considerano in contraddizione con i principi umanitari. Parole cui hanno ribattuto gli Usa: sono «il colmo dell'ipocrisia», ha detto la portavoce del dipartimento di Stato americano, Tammy Bruce, mentre il capo del Cogat, il coordinamento israeliano per gli aiuti alla Striscia, denunciava che «oltre 400 camion di aiuti umanitari attendono di essere ritirati immediatamente dall'Onu al valico di Kerem Shalom». Il responsabile, Rasan Alyan, ha accusato le Nazioni Unite di essersi astenute negli ultimi giorni dal compiere il proprio dovere e di «continuare invece a diffondere informazioni errate e fuorvianti sulle difficoltà umanitarie».

Contemporaneamente, a Washington il ministro Ron Dermer, stretto collaboratore di Benjamin Netanyahu e capo negoziatore per Israele, ha incontrato Steve Witkoff per discutere dell'ultimo tentativo Usa per sbloccare i negoziati con Hamas sull'accordo di tregua e la liberazione degli ostaggi. Con Dermer è partito per gli Usa anche il direttore del Mossad David Barnea. Insieme, secondo Walla, hanno incontrato il vicepresidente Vance, il direttore della Cia John Ratcliffe per discutere dei negoziati con l'Iran. Intanto anche ieri numerose voci si sono alzate dall'Europa per condannare la guerra con la presidente Ue Ursula von der Leyen che ha definito «abominevole prendere di mira i civili». [Ansa]



LA DISPERAZIONE La folla che assalta il sito di aiuti a Rafah in un frame di un video di Quds News Network su X

«Ora fermare la mattanza»

L'Ordine dei fisioterapisti di Bari, BAT e Taranto: subito cure mediche

● L'Ordine dei Fisioterapisti di Bari, Barletta-Andria-Trani e Taranto in una nota fa sapere di aver raccolto «l'appello promosso da oltre un migliaio di operatori sanitari italiani tra medici, infermieri, fisioterapisti e altri professionisti che chiedono un cessate il fuoco immediato e misure concrete per la drammatica situazione umanitaria che sta affliggendo la Striscia di Gaza».

«L'OMS - fa sapere il Consiglio direttivo dell'Ordine - ha già documentato centinaia di attacchi contro strutture sanitarie. E poi le tantissime vittime: in molti sono bambini. C'è chi muore sotto le bombe e chi di malnutrizione. In questo bollettino impietoso, non possiamo neanche dimenticare i circa 1.400 operatori sanitari uccisi e i tanti

volontari. Negli ospedali mancano macchinari, medicine, posti letto. I colleghi lavorano senza sosta, in condizioni davvero disumane. Tutti noi siamo chiamati alla responsabilità. Non possiamo girarci dall'altra parte, occorre difendere il diritto umanitario e il valore stesso del concetto di civiltà».

Per la presidente dell'OFI Ba-Bat-Ta, Gialia Berloco, «in linea con le richieste partite dalle organizzazioni internazionali, bisogna chiedere a gran voce corridoi umanitari e cure mediche. In parallelo, non si possono dimenticare gli ostaggi israeliani. È tempo di fermare questa mattanza contro i civili».

In questi giorni, la Rete dei Sanitari per Gaza sta facendo pressione sulle istituzioni per «un immediato e per-

manente cessate il fuoco e l'ingresso urgente di aiuti umanitari e di cibo a Gaza». E poi l'appello ai professionisti della salute: «Come già in passato, auspichiamo che i primi a farsi carico di questa richiesta siano proprio gli ordini professionali che rappresentano le categorie di noi operatori sanitari».

Bombardare ospedali rende impossibile non solo curare i feriti, ma rappresenta anche una violazione del diritto e dei valori fondanti dell'assistenza medico-sanitaria. «Ognuno di noi deve scegliere da che parte stare. E il nostro Ordine - conclude la nota dei fisioterapisti - ha scelto di essere al fianco di chi, in questo momento, è vittima di una violenza brutale e ingiustificabile che non conosce tregua».



ROBERTO DELLO RUSSO e la TECBUS Srl si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia del dott. Giuseppe Vinella per la perdita della Cara Madre

Lina Di Masi

ed esprimono sentimenti di vicinanza e corroggio ai familiari tutti.

Castellana Grotte, 28 maggio 2025



PETER BAZZONI e DINO COPPI sono vicini a Giuseppe, Miriam e a tutta la famiglia per la perdita della amata mamma

Lina Di Masi

Castellana Grotte, 28 maggio 2025

STEFANO, AURELIA e VITO MICCOLIS sono vicini a Giuseppe Vinella e a tutta la sua famiglia, in questo momento di grande dolore per la perdita della cara mamma

Lina Di Masi

Bari, 28 maggio 2025

GIUSEPPE e VINCENZO SCARACIA GERMANO profondamente addolorati partecipano al dolore che ha colpito l'amico Giuseppe per la perdita della cara mamma

Lina Di Masi

Bari, 28 maggio 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE ed il PERSONALE tutto delle Ferrovie del Gargano partecipano commossi al dolore del dott. Giuseppe Vinella e della famiglia per la perdita della cara mamma

Lina Di Masi

Bari, 28 maggio 2025

VITTORIO e FARA, STEFANO e ROSSANA DELL'ATTI, profondamente trististi, partecipano affettuosamente al dolore di Giuseppe, Miriam, Graziana, Luciano, Alessandro e familiari tutti per la scomparsa della

N.D.

Lina Di Masi

Bari, 28 maggio 2025

Il presidente MASSIMO D'ALEMA partecipa al lutto per la scomparsa di

Dino Marino

ricordando il Suo impegno e la Sua passione politica.

Roma, 28 maggio 2025

«Ora fermare la mattanza»

L'Ordine dei fisioterapisti di Bari, BAT e Taranto: subito cure mediche

● L'Ordine dei Fisioterapisti di Bari, Barletta-Andria-Trani e Taranto in una nota fa sapere di aver raccolto «l'appello promosso da oltre un migliaio di operatori sanitari italiani tra medici, infermieri, fisioterapisti e altri professionisti che chiedono un cessate il fuoco immediato e misure concrete per la drammatica situazione umanitaria che sta affliggendo la Striscia di Gaza».

«L'OMS - fa sapere il Consiglio direttivo dell'Ordine - ha già documentato centinaia di attacchi contro strutture sanitarie. E poi le tantissime vittime: in molti sono bambini. C'è chi muore sotto le bombe e chi di malnutrizione. In questo bollettino impietoso, non possiamo neanche dimenticare i circa 1.400 operatori sanitari uccisi e i tanti

volontari. Negli ospedali mancano macchinari, medicine, posti letto. I colleghi lavorano senza sosta, in condizioni davvero disumane. Tutti noi siamo chiamati alla responsabilità. Non possiamo girarci dall'altra parte, occorre difendere il diritto umanitario e il valore stesso del concetto di civiltà».

Per la presidente dell'OFI Ba-Bat-Ta, Gialia Berloco, «in linea con le richieste partite dalle organizzazioni internazionali, bisogna chiedere a gran voce corridoi umanitari e cure mediche. In parallelo, non si possono dimenticare gli ostaggi israeliani. È tempo di fermare questa mattanza contro i civili».

In questi giorni, la Rete dei Sanitari per Gaza sta facendo pressione sulle istituzioni per «un immediato e per-

manente cessate il fuoco e l'ingresso urgente di aiuti umanitari e di cibo a Gaza». E poi l'appello ai professionisti della salute: «Come già in passato, auspicchiamo che i primi a farsi carico di questa richiesta siano proprio gli ordini professionali che rappresentano le categorie di noi operatori sanitari».

Bombardare ospedali rende impossibile non solo curare i feriti, ma rappresenta anche una violazione del diritto e dei valori fondanti dell'assistenza medico-sanitaria. «Ognuno di noi deve scegliere da che parte stare. E il nostro Ordine - conclude la nota dei fisioterapisti - ha scelto di essere al fianco di chi, in questo momento, è vittima di una violenza brutale e ingiustificabile che non conosce tregua».



LA RICHIESTA.

L'OFI di Bari, Bat e Taranto su quanto sta accadendo in Medio Oriente: «Subito cure mediche, corridoi umanitari e assistenza»



I fisioterapisti accolgono l'appello di oltre mille operatori sanitari sul dramma a Gaza

L'Ordine dei Fisioterapisti di Bari, Barletta-Andria-Trani e Taranto accoglie l'appello promosso da oltre un migliaio di operatori sanitari italiani tra medici, infermieri, fisioterapisti e altri professionisti che chiedono un cessate il fuoco immediato e misure concrete per la drammatica situazione umanitaria che sta affliggendo la Striscia di Gaza. «L'OMS - fa sapere il Consiglio direttivo dell'Ordine - ha già documentato centinaia di attacchi contro strutture sanitarie. E poi le tantissime vittime: in molti sono bambini. C'è chi muore sotto le bombe e chi di malnutrizione. In questo bollettino impietoso, non possiamo neanche dimenticare i circa 1400 operatori sanitari uccisi e i tanti volontari. Negli ospedali mancano macchinari, medicine, posti letto. I colleghi lavorano senza sosta, in condizioni davvero disumane. Tutti noi siamo chiamati alla responsabilità. Non possiamo girarci dall'altra parte, occorre difendere il diritto umanitario e il valore stesso del concetto di civiltà». Per la presidente dell'OFI Ba-Bat-Ta, Gialia Berlocco, «in linea con le richieste partite dalle organizzazioni internazionali, bisogna chiedere a gran voce corridoi umanitari e cure mediche. In parallelo, non si possono dimenticare gli ostaggi israeliani. È tempo di fermare questa mattanza contro i civili». In questi giorni, la Rete dei Sanitari per Gaza sta facendo pressione sulle istituzioni per «un immediato e permanente cessate il fuoco e l'ingresso urgente di aiuti umanitari e di cibo a Gaza». E poi l'appello ai professionisti della salute: «Come già in passato, auspichiamo che i primi a farsi carico di questa richiesta siano proprio gli ordini professionali che rappresentano le categorie

di noi operatori sanitari». Bombardare ospedali rende impossibile non solo curare i feriti, ma rappresenta anche una violazione del diritto e dei valori

fondanti dell'assistenza medico-sanitaria. «Ognuno di noi deve scegliere da che parte stare. E il nostro Ordine - conclude la nota dei fisioterapisti -

ha scelto di essere al fianco di chi, in questo momento, è vittima di una violenza brutale e ingiustificabile che non conosce tregua».



Il dramma di Gaza

**SITI D'INFORMAZIONE,
TESTATE
GIORNALISTICHE ONLINE
E BLOG**

ANTENNA SUD

<https://www.antennasud.com/gaza-fisioterapisti-pugliesi-chiedono-cessate-il-fuoco-e-aiuti-sanitari/>

CORRIERE DI PUGLIA E LUCANIA

<https://www.corrierepl.it/2025/05/29/fisioterapisti-accolgono-lappello-di-oltre-mille-operatori-sanitari/#:~:text=L'Ordine%20dei%20Fisioterapisti%20di,drammatica%20situazione%20umanitaria%20che%20sta>

BUONASERA 24

<https://buonasera24.it/news/cronaca/892552/gaza-fisioterapisti-pugliesi-si-uniscono-all-appello-per-il-cessate-il-fuoco-e-gli-aiuti-umanitari.html>

IDEA RADIO

<https://www.ideaadionelmondo.it/2025/05/28/lofi-bari-bat-taranto-sul-dramma-della-striscia-di-gaza/>

IL GIORNALE ROSSOBLU

<https://giornalerosso blu.it/lordine-dei-fisioterapisti-di-bari-bat-e-taranto-cessate-il-fuoco-a-gaza-servono-corridoi-umanitari-e-cure/>

INFO OGGI

<https://www.infooggi.it/articolo/i-fisioterapisti-accolgono-l-appello-di-oltre-mille-operatori-sanitari/146002>

LECCE OGGI

<https://www.lecceoggi.com/i-fisioterapisti-accolgono-lappello-di-oltre-mille-operatori-sanitari/#:~:text=L'Ordine%20dei%20Fisioterapisti%20di,drammatica%20situazione%20umanitaria%20che%20sta>

NEWS MEDIA EUROPERAN PRESS

<https://www.newmediaeuropeanpress.eu/2025/05/29/fisioterapisti-accolgono-lappello-di-oltre-mille-operatori-sanitari/>

NOI NOTIZIE

<https://www.noinotizie.it/28-05-2025/anche-dai-fisioterapisti-di-bari-bat-taranto-un-appello-per-la-situazione-umanitaria-di-gaza/>

OLTRE FREE PRESS

<https://www.oltrefreepress.com/lordine-dei-fisioterapisti-di-bari-barletta-andria-trani-e-taranto-accoglie-lappello-degli-operatori-sanitari-per-il-cessate-il-fuoco-lungo-la-striscia-di-gaza/>

PROGETTO RADICI

<https://www.progetto-radici.it/2025/05/27/su-gaza-appello-di-oltre-mille-operatori-sanitari/>

PUGLIA NEWS

<https://www.puglianews.org/magazine/10180-i-fisioterapisti-accolgono-lappello-di-oltre-mille-operatori-sanitari.html>